



### 3. ART. 12 CRC (I COMMA): LA PARTECIPAZIONE DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE, DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE



#### 17. Il Comitato ONU raccomanda all'Italia di:

- (a) introdurre una misura legislativa onnicomprensiva che stabilisca il diritto del minore a essere ascoltato senza alcuna discriminazione fondata su età, disabilità o qualsiasi altra circostanza, sia nell'ambiente familiare che in qualsiasi procedura amministrativa, giudiziaria o di mediazione in cui il minore sia coinvolto, e garantire che l'opinione del minore venga presa in considerazione in base alla sua età e maturità, e adottare standard nazionali uniformi che rendano effettivi di conseguenza regolamenti e linee guida, in particolare in relazione a tutte le decisioni riguardanti i minorenni non accompagnati o separati arrivati nello Stato parte;
- (b) condurre ricerche per identificare le questioni più importanti per i minorenni e individuare quanto le loro voci vengano ascoltate nelle decisioni familiari che riguardano la loro vita, nelle comunità e nelle scuole, e i canali attraverso i quali, attualmente e potenzialmente, esse possano influenzare in modo maggiore il processo decisionale nazionale e locale;
- (c) promuovere la significativa e rafforzata partecipazione di tutti i minorenni all'interno della famiglia, delle comunità e delle scuole e includere i minorenni nel processo decisionale relativo a tutte le questioni che li riguardano, anche in materia ambientale;
- (d) sviluppare strumenti per la consultazione pubblica sullo sviluppo della politica nazionale per istituzionalizzare tale consultazione ad alti livelli di inclusione e partecipazione, compresa la consultazione con i minorenni su questioni che li riguardano;
- (e) istituzionalizzare i Consigli dei minorenni sotto forma di appuntamento stabile e garantire che essi ricevano un mandato efficace e risorse umane, tecniche e finanziarie adeguate, al fine di facilitare il loro effettivo coinvolgimento nei processi legislativi nazionali rispetto alle questioni che li riguardano.

CRC/C/ITA/CO/5-6, punto 17

Facendo riferimento a quanto già descritto nell'11° Rapporto CRC<sup>32</sup> e più in generale nel complessivo excursus sulla partecipazione degli ultimi 10 anni<sup>33</sup>, si rileva – seppur alla luce di importanti processi di seguito descritti – il permanere della debolezza della cultura, delle prassi rispetto alla concretizzazione dei processi di partecipazione. Se da un lato, rispetto ad una decade fa, parlare di “partecipazione” è divenuto attuale e non è più necessario “dimostrare” che essa è un diritto e non una concessione o solo una strategia positiva in termini educativi, è ancora alto lo scollamento fra la teoria e la pratica. Se da un lato, ad esempio la Strategia della UE sui Diritti dei Minori e la Garanzia Europea per l'infanzia (la cd “Child Guarantee”)<sup>34</sup> spinge alla promozione e miglioramento della partecipazione inclusiva e sistemica dei/delle minorenni a livello locale, nazionale e dell'UE, di fatto permane la constatazione della mancanza di strategie nazionali e diffuse di partecipazione e attenzione rivolte all'infanzia e dell'adolescenza - se non a livello emergenziale - come già riportato nel sopracitato 11° Rapporto. Ad esempio, lo studio “*child participation in EU political and democratic life*”<sup>35</sup>, segnala nella sezione dedicata all'Italia della tavola comparativa delle pratiche nazionali diverse buone pratiche ma sottolinea che “non ci sono informazioni sul grado di influenza e di impatto dei bambini sui processi decisionali”. Questo dato richiama in modo diretto quanto già segnalato circa l'assenza a livello nazionale di “database” (metodologico/esperienziali) da cui sia possibile trarre informazioni non estemporanee e/o diffondere prassi, sicuramente positive che esistono; tale dato, come già illustrato in passato, è collegato sia all'abbandono da parte del “sistema” italiano di una riconoscibile e unitaria filiera di policies riguardanti la partecipazione e l'ascolto sia all'assenza nel decentramento ex titolo V della Costituzione di inserimento della partecipazione fra i Livelli Essenziali (LEP)<sup>36</sup>. Questa disattenzione di carattere “sistemico” non consente in ultima analisi di tesaurizzare importanti percorsi e attenzioni, anche nell'elaborazione di policies nazionali e internazionali,

<sup>32</sup> [http://gruppocrc.net/wp-content/uploads/2009/02/11-Rapporto\\_Capitolo-2\\_P3.pdf](http://gruppocrc.net/wp-content/uploads/2009/02/11-Rapporto_Capitolo-2_P3.pdf)

<sup>33</sup> <https://gruppocrc.net/area-tematica/partecipazione126/>

<sup>34</sup> [https://ec.europa.eu/info/policies/justice-and-fundamental-rights/rights-child/eu-strategy-rights-child-and-european-child-guarantee\\_it](https://ec.europa.eu/info/policies/justice-and-fundamental-rights/rights-child/eu-strategy-rights-child-and-european-child-guarantee_it)

<sup>35</sup> <https://ec.europa.eu/newsroom/just/items/703128/en>

<sup>36</sup> Si veda la proposta del 2019 da parte di AGIA di 4 Livelli Essenziali, fra cui quello di partecipazione di bambini e bambine nell'ambito della progettazione di spazi gioco: [www.garanteinfanzia.org/news/standard-uguali-regioni-mense-asili-parchi](http://www.garanteinfanzia.org/news/standard-uguali-regioni-mense-asili-parchi); a parte questa, il dibattito sui LEP e la CRC è ancora ascrivibile a quanto proposto nel 2015 da AGIA e dalla rete “Batti il Cinque” con il documento di proposta “Verso la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali dei bambini e degli adolescenti” (<https://gruppocrc.net/garante-infanzia-e-rete-batti-il/>)



pur significativi. Anche non potendo collocare queste esperienze in un quadro unitario, si dà conto in questa sede di alcune di esse:

- a partire dal 2020<sup>37</sup> vi sono stati alcuni processi promossi a livello istituzionale sia europeo (per l'adozione della succitata strategia europea diritti infanzia) sia nazionale (Consulta dei Ragazzi e delle ragazze Garante Infanzia, rinnovata a febbraio 2022<sup>38</sup>; consultazione e Linee Guida dell'Osservatorio Nazionale Infanzia<sup>39</sup>);
- nel corso del 2021 e successivamente, il percorso legato alla Strategia UE per l'Infanzia<sup>40</sup> e la Child Guarantee, che ha previsto per la sua elaborazione uno specifico contributo di persone di minore età a livello europeo<sup>41</sup>, ha rilanciato prassi legate alla partecipazione; oltre il Youth Advisory Board (YAB) per la Child Guarantee<sup>42</sup> recentemente insediato, si segnalano iniziative europee come la Conferenza ministeriale sulla Child Guarantee di inizio marzo 2022 a Parigi, che ha visto anche la partecipazione di minorenni<sup>43</sup>;
- si segnala anche il percorso di elaborazione della Strategia 2022/2027, il cui esito è stato presentato a Roma ad inizio febbraio 2022<sup>44</sup>, ha visto la partecipazione di ragazzi e ragazze minorenni che anche in Italia hanno contribuito alla sua redazione;
- è ormai di comune consapevolezza il ruolo e l'impegno di giovani adolescenti nell'ambito della "lotta per il clima". Al netto dell'attivismo dei giovani nel movimento *Fridays for Future*<sup>45</sup>, vera e propria novità mondiale e mediatica, è in questa sede pertinente ricordare quanto la crisi climatica sia "crisi dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza". Infatti, i

bambini sono più vulnerabili degli adulti agli shock ambientali e il cambiamento climatico aggrava le disuguaglianze e colpisce maggiormente i bambini più svantaggiati<sup>46</sup>. Recentemente, le vicende collegate alla PreCOP26 e COP26, nonostante i risultati non incoraggianti, hanno ancora una volta evidenziato il ruolo e la presenza delle persone di minore età a livello internazionale e nazionale e la loro capacità e motivazione di impegno;

- a livello nazionale, è comunque significativo il richiamo alla partecipazione nel "V Piano Nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva" (cd "Piano Nazionale Infanzia")<sup>47</sup>, protagonista in diversi passaggi del Piano e di centrale importanza nell'Area di una delle tre filiere di intervento (empowerment);
- si segnala inoltre il percorso avviato nel 2021 dall'Autorità Nazionale Infanzia Adolescenza (AGIA), che già aveva dedicato le celebrazioni del 20 Novembre 2021 alla partecipazione<sup>48</sup> dedicando a questo tema un manifesto di 5 raccomandazioni<sup>49</sup>, attraverso il lavoro della Consulta delle Associazioni ha avviato un lavoro annuale finalizzato all'elaborazione di un Vademecum sulla Partecipazione per ragazzi/e adolescenti che sarà corredato da un documento di "studio, proposta e raccomandazioni" per adulti, sì da favorire la loro partecipazione in situazioni diverse e diffuse. I due documenti – a cui sta lavorando un Gruppo di Lavoro misto con la presenza di esperti, accademici, terzo settore e Istituto degli Innocenti (IDI) – sarà pronto per l'autunno 2022<sup>50</sup>;
- infine, come già evidenziato nei precedenti Rapporti CRC, è di grande rilevanza e sta continuando a pro-

<sup>37</sup> <https://gruppocrc.net/la-partecipazione-dei-bambini-e-delle-bambine-dei-ragazzi-e-delle-ragazze-un-diritto-a-meta/>

<sup>38</sup> [www.garanteinfanzia.org/la-nuova-consulta-delle-ragazze-e-dei-ragazzi-inizia-dallambiente](http://www.garanteinfanzia.org/la-nuova-consulta-delle-ragazze-e-dei-ragazzi-inizia-dallambiente)

<sup>39</sup> <https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/infanzia-e-adolescenza/linee-guida-per-la-partecipazione-di-bambine-e-bambini-e-ragazze-e-ragazzi/pubblicate-le-linee-guida-per-la-partecipazione/>

<sup>40</sup> [www.minori.gov.it/it/notizia/new-council-europe-strategy-rights-child-adopted](http://www.minori.gov.it/it/notizia/new-council-europe-strategy-rights-child-adopted) e <https://rm.coe.int/council-of-europe-strategy-for-the-rights-of-the-child-2022-2027-child/1680a5ef27>

<sup>41</sup> <https://resourcecentre.savethechildren.net/document/our-europe-our-rights-our-future-children-and-young-peoples-contribution-new-eu-strategy/>

<sup>42</sup> [www.unicef.it/media/poverta-minorile-ed-esclusione-sociale-in-italia-la-parola-a-giovani-e-adolescenti-yab/](http://www.unicef.it/media/poverta-minorile-ed-esclusione-sociale-in-italia-la-parola-a-giovani-e-adolescenti-yab/)

<sup>43</sup> [www.vita.it/it/article/2022/03/05/conferenza-ministeriale-sulla-child-guarantee-ecco-come-andata/162076/](http://www.vita.it/it/article/2022/03/05/conferenza-ministeriale-sulla-child-guarantee-ecco-come-andata/162076/)

<sup>44</sup> [www.coe.int/it/web/portal/-/children-s-rights-a-new-strategy-to-be-launched](http://www.coe.int/it/web/portal/-/children-s-rights-a-new-strategy-to-be-launched)

<sup>45</sup> <https://fridaysforfutureitalia.it>

<sup>46</sup> [www.unicef.it/pubblicazioni/the-climate-crisis-is-a-child-rights-crisis/](http://www.unicef.it/pubblicazioni/the-climate-crisis-is-a-child-rights-crisis/)

<sup>47</sup> <https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/infanzia-e-adolescenza/osservatorio-nazionale-per-linfanzia-e-ladolescenza/piano-nazionale-infanzia-e-adolescenza/5-piano-nazionale-infanzia-e-adolescenza/introduzione/>

<sup>48</sup> [www.garanteinfanzia.org/news/giornata-mondiale-infanzia-convegno-il-18-sulle-nuove-sfide-per-la-partecipazione](http://www.garanteinfanzia.org/news/giornata-mondiale-infanzia-convegno-il-18-sulle-nuove-sfide-per-la-partecipazione)

<sup>49</sup> [www.garanteinfanzia.org/lautorita-garante-alle-istituzioni-fatte-partecipare-i-minorenni-alle-vostre-decisioni-0](http://www.garanteinfanzia.org/lautorita-garante-alle-istituzioni-fatte-partecipare-i-minorenni-alle-vostre-decisioni-0)

<sup>50</sup> [www.garanteinfanzia.org/news/consulta-associazioni-lavoro-su-linee-guida-nazionali-partecipazione](http://www.garanteinfanzia.org/news/consulta-associazioni-lavoro-su-linee-guida-nazionali-partecipazione)



porre temi, sfide e azioni (l'ambito della partecipazione delle persone minorenni nei contesti di leaving care<sup>51</sup>. L'attenzione dimostrata all'ambito del care leaving da una parte dimostra l'importanza dell'azione "autonoma e progettuale" che parte da giovani, ragazzi e ragazze attraverso un proprio strumento associativo<sup>52</sup> che ha dato vita e anima il network di care leavers<sup>53</sup> e dall'altra segnala l'improcrastinabilità dell'attenzione e del rodariano "orecchio acerbo" che istituzioni e legislatore devono porre verso le istanze rappresentate da minorenni e giovani. Sull'evoluzione del leaving care si segnala ad esempio che la sperimentazione nazionale non include i MSNA che sono parte della platea e che le esperienze di partecipazione di bambini e bambine in alternative care, sebbene presenti alcune sperimentazioni<sup>54</sup>, siano ancora un target importante da attenzionare.

A fianco di quanto sopra riportato si segnala l'evoluzione degli strumenti collegati direttamente all'evento pandemico e alla salute, citando il documento dell'OMS "Nothing about us, without us. Tips for policy-makers on child and adolescent participation in policy development", linea-guida sul coinvolgimento di adolescenti e giovani nei processi decisionali relativi alla loro salute<sup>55</sup>. Tale documento può peraltro essere considerato anche alla luce del rapporto 2021 sulla salute mentale delle persone minorenni<sup>56</sup> e, tornando all'esperienza pandemica ma con uno sguardo particolare, ai racconti delle esperienze, percezioni ed opinioni di un gruppo di adolescenti – tra i/le quali sono stati deliberatamente inserite persone che si identificano come LGBTQIA+,

minorenni stranieri non accompagnati (MSNA) e con background socioeconomico svantaggiato - sul primo anno di pandemia<sup>57</sup>. Queste strategie e queste "voci" ci ricordano quanto è pervasivo – e ricco – il diritto di partecipazione e di ascolto e rimandano alla necessità di addivenire ad un quadro organico sulla partecipazione e l'ascolto in Italia.

Si segnala anche, argomento nuovo per il presente Rapporto sebbene già trattato in altre pubblicazioni in relazione ai Diritti delle Persone con disabilità, il tema del diritto di partecipazione delle persone di minore età con disturbi del neurosviluppo e con disabilità intellettiva, in particolare riguardo al supporto loro dedicato per la presa di decisioni che concernono la loro vita; l'argomento è meritevole di citazione e di successiva attenzione e in questa sede si citano esperienze progettuali centrate su di esso<sup>58</sup>.

Un ultimo accenno merita un argomento nuovo che attiene ad una riflessione che parte dalla "rivoluzione" innescata intorno all'art. 55 del Codice terzo settore (CTS) del 2017<sup>59</sup> circa la coprogettazione delle policy sociali che vede i soggetti di terzo settore in quanto legittimati sulle questioni inerenti gli "interessi generali"<sup>60</sup> e che ha portato alle "Linee Guida della relazione fra PA e terzo settore"<sup>61</sup>.

"Alla base" del processo vi è una sorta di proceduralizzazione del principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'art. 118 della Costituzione<sup>62</sup> e nello specifico la questione della partecipazione dei cittadini, ciò ha potenzialmente a che fare anche con le persone di minore età, "attraverso" forme associative e/o di

<sup>51</sup> Non solo i Care Leaver sono coinvolti nel succitato YAB, ma si segnalano: la rilevante pubblicazione "Giovani, partecipazione e autonomia nel leaving care italiano" (Erikson, 2021: Belotti/Dilettta/Zullo e AAVV) - [www.agevolando.org/notizie/con-erikson-esce-il-nostro-libro-dedicato-ai-care-leavers-a-cura-di-valerio-belotti-dilettta-mauri-e-federico-zullo](http://www.agevolando.org/notizie/con-erikson-esce-il-nostro-libro-dedicato-ai-care-leavers-a-cura-di-valerio-belotti-dilettta-mauri-e-federico-zullo); il recente report della ricerca "Ruolo e qualità del servizio sociale nelle attività di tutela dei minorenni" - [www.fondazioneassistentsociali.com/wp-content/uploads/2021/03/Ruolo-e-qualita-del-servizio-sociale.pdf](http://www.fondazioneassistentsociali.com/wp-content/uploads/2021/03/Ruolo-e-qualita-del-servizio-sociale.pdf); il report della seconda annualità della Sperimentazione Care Leavers che approfondisce anche l'evoluzione delle esperienze di Youth Conferences - [www.minori.gov.it/it/minori/care-leavers-report-seconda-annualita](http://www.minori.gov.it/it/minori/care-leavers-report-seconda-annualita)

<sup>52</sup> [www.agevolando.org](http://www.agevolando.org)

<sup>53</sup> [www.careleavernetwork.eu/it/](http://www.careleavernetwork.eu/it/)

<sup>54</sup> Si vedano le esperienze e progettualità di SOS Villaggi dei Bambini ([www.sositalia.it](http://www.sositalia.it)), come esempio none esaustivo

<sup>55</sup> [www.euro.who.int/\\_data/assets/pdf\\_file/0006/521529/WHO-adolescent-policy-maker-tips-eng.pdf](https://www.euro.who.int/_data/assets/pdf_file/0006/521529/WHO-adolescent-policy-maker-tips-eng.pdf)

<sup>56</sup> [www.unicef.org/media/108161/file/SOWC-2021-full-report-English.pdf](http://www.unicef.org/media/108161/file/SOWC-2021-full-report-English.pdf)

<sup>57</sup> [www.unicef-irc.org/publications/1261-vite-a-colori.html](http://www.unicef-irc.org/publications/1261-vite-a-colori.html)

<sup>58</sup> Cfr: Progetto di Anffas "Capacity: La legge è uguale per tutti" sul supporto alla presa di decisioni delle persone con disabilità intellettiva e disturbi del neurosviluppo; si veda il report, collegato a sua volta all'approfondimento integrato con la CRDP (Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità); su <https://www.anffas.it/?p=3785> e <http://www.anffas.net/it/progetti-e-campagne/capacity-la-legge-e-eguale-per-tutti/>

<sup>59</sup> [www.cantiereterzosettore.it/normativa/codice-del-terzo-settore/](http://www.cantiereterzosettore.it/normativa/codice-del-terzo-settore/)

<sup>60</sup> Rif. art. 5 CTS.

<sup>61</sup> Decreto Ministeriale 72/2021 [www.lavoro.gov.it/notizie/Pagine/Adottate-le-linee-guida-sul-rapporto-tra-pubbliche-amministrazioni-ed-enti-del-Terzo-settore.aspx](http://www.lavoro.gov.it/notizie/Pagine/Adottate-le-linee-guida-sul-rapporto-tra-pubbliche-amministrazioni-ed-enti-del-Terzo-settore.aspx)

<sup>62</sup> [www.forumterzosettore.it/2021/04/01/linee-guida-sul-rapporto-tra-pubbliche-amministrazioni-ed-enti-del-terzo-settore-un-approfondimento-di-luca-gori/](http://www.forumterzosettore.it/2021/04/01/linee-guida-sul-rapporto-tra-pubbliche-amministrazioni-ed-enti-del-terzo-settore-un-approfondimento-di-luca-gori/)



rappresentanza e/o di ascolto da parte di Istituzioni. Quest'ambito ha un punto di caduta pratico, laddove nelle suddette Linee Guida si richiamano le forme di "Amministrazione Condivisa". Essendo i "Regolamenti Beni Comuni" e i conseguenti "Patti di Collaborazione" strumenti amministrativi concreti che possono portare "anche" persone minorenni a co-gestire in solido spazi fisici (es. piazze, spazi aggregativi, etc.) o processi immateriali (come campagne di sensibilizzazione, della lettura o la stessa educazione<sup>63</sup>), essi sono sia coerenti che complementari alle "tradizionali" esperienze dei Consigli Comunali dei Ragazzi e delle Ragazze<sup>64</sup>, centrando l'attenzione su aspetti sia metodologici che concreti che mettono in gioco adulti e minorenni nella gestione, (ri)pensamento e rigenerazione di spazi pubblici<sup>65</sup>. Si segnala questo argomento, come filiera di approfondimento per il futuro, tra gli strumenti di promozione di una partecipazione non "estemporanea" verso forme di suo riconoscimento come processo che può "pubblicamente" legittimarsi nei confronti dei "beni comuni".

Pertanto, il Gruppo CRC raccomanda:

1. All'Autorità Garante per l'infanzia e l'Adolescenza (AGIA) in collaborazione con Istituto degli Innocenti di dare massima visibilità e diffusione ai lavori che verranno prodotti dal Gruppo di Lavoro della Consulta Associazioni sul tema della partecipazione: Vademecum per i ragazzi e le ragazze e il documento di Studio e Raccomandazioni per gli adulti, ma anche al database di prassi/esperienze e di legislazione e impianto normativo che IDI sta raccogliendo come Banca Dati;
2. All'Autorità Garante per l'infanzia e l'Adolescenza (AGIA) in collaborazione con la Conferenza Unificata Stato/Regioni/EEL e i Garanti regionali di costruire un database nazionale di esperienze partecipative (CCR, partecipazione care leavers, rigenerazioni di spazi, esperienze di amministrazione condivisa, etc.), incluse quelle riferite a situazioni peculiari come ad esempio alle persone di minore età con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo, in modo che sia possibile iniziare costruire un sistema "tassonomico" e di "nomenclatore" delle esperienze partecipative su cui incardinare processi di raccolta, formazione, documentazione e monitoraggio;
3. All'Osservatorio Nazionale Infanzia e Adolescenza di porre particolare attenzione al monitoraggio circa l'implementazione e l'esito delle azioni sulla partecipazione previste nel 5° Piano Nazionale Infanzia.

<sup>63</sup> Numerosi i "Patti per la Lettura", anche se pochi esplicitano il ruolo delle persone di minore età; si segnalano inoltre le evoluzioni - in alcuni casi a partire dall'esperienza delle Città Educative - che considerano l'educazione come "bene comune", ad es. il "Movimento Educativo Città di Palermo" (<https://m.facebook.com/groups/969674557011698/>), lanciato il 6 aprile 2022 dal Garante per l'infanzia comunale (<https://garanteinfanzia.comune.palermo.it>).

<sup>64</sup> Oltre l'esperienza più comune dei Consigli Municipali si ricorda l'esistenza dell'iniziativa regionale Veneta di Consiglio dei Ragazzi: <https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/pubblica/DetailAvvisoRettifica.aspx?id=421146>

<sup>65</sup> Il Regolamento Beni Comuni di Genova (<https://smart.comune.genova.it/node/879>) ammette la possibilità di coinvolgere minorenni in gestioni condivise in forza dell'art. 12 della CRC e delle Linee di Indirizzo regionali liguri sulla partecipazione minorile ([www.pididaliguria.it/app/download/12662659525/All4\\_linee%20guida%20regionali%20partecipazione\\_minorile\\_liguria.pdf?t=1557930357](http://www.pididaliguria.it/app/download/12662659525/All4_linee%20guida%20regionali%20partecipazione_minorile_liguria.pdf?t=1557930357)); a Milano è in corso l'esperienza "a piccoli patti", per la rigenerazione di spazi pubblici con i bambini e le bambine ([www.labsus.org/2020/12/a-piccoli-patti-le-bambine-e-i-bambini-reinventano-la-citta/](http://www.labsus.org/2020/12/a-piccoli-patti-le-bambine-e-i-bambini-reinventano-la-citta/)), non a caso animata dagli stessi soggetti ([www.spaziopensiero.eu](http://www.spaziopensiero.eu)) operanti per e con i Consigli Municipali dei Ragazzi e delle Ragazze (progetto ConsigliaMI - [www.comune.milano.it/aree-tematiche/scuola/progetti/consigliami](http://www.comune.milano.it/aree-tematiche/scuola/progetti/consigliami)); in Liguria nel marzo 2021 oltre 250 bambini e ragazzi hanno richiamato l'importanza della cogestione degli spazi (pubblici e anche scolastici) - [www.pididaliguria.it/rapportocr2021/in-liguria/stati-general-della-partecipazione-2021](http://www.pididaliguria.it/rapportocr2021/in-liguria/stati-general-della-partecipazione-2021); esperienze simili sono rintracciabili con le attività di Radice Comune a Genova ([www.radicecomune.it](http://www.radicecomune.it)), di Laqup a Torino ([www.laquip.it](http://www.laquip.it)) e del Progetto Caracol a Milano ([www.progettocaracol.it](http://www.progettocaracol.it)), orientate all'idea che tutti - minorenni in primis - possano abitare la città. La stessa idea muove iniziative prossimali come "Abitare il Paese - bambini e ragazzi per un progetto di futuro prossimo" del CNA - Consiglio Nazionale degli Architetti ([www.awn.it/attivita/abitare-il-paese](http://www.awn.it/attivita/abitare-il-paese)) e tutte assumono e attualizzano i paradigmi delle "città amiche dei bambini e delle bambine" (dal primo progetto CNR: [www.lacittadeibambini.org](http://www.lacittadeibambini.org) fino alle Child Friendly Cities [www.unicef.it/italia-amica-dei-bambini/citta-amiche](http://www.unicef.it/italia-amica-dei-bambini/citta-amiche)).